



LE DUE RUOTE ARRIVANO A LONDRA

Al Forum sociale europeo si discute, litiga, si fa conversazione, si scambiano informazioni. Come è consueto, non si prendono decisioni, ma si fanno però anche delle «azioni comunicative». Dopo quella organizzata dalla rete «NoBorder» che ha bloccato per alcuni ore la stazione di Waterloo per protestare contro la politica di apartheid contro i migranti attuata da molti governi europei, ieri è toccato al Critical Mass. Così, migliaia di ciclisti hanno invaso la città inglese per protestare contro le scelte della Ue di fare poco o nulla per ridurre l'emissione di anidride carbonica nell'atmosfera. Ma il «Critical Mass» è anche l'indicazione di una alternativa alla «società dell'automobile».



La guerra tiene banco al forum

ANGELO MASTRANDREA
INVIATO A LONDRA

La guerra, la guerra e ancora la guerra. Hai voglia di discutere di Europa e ambiente, razzismo e ogm, ma la molla più potente che spinge migliaia di persone a venire fin quassù all'Alexandra Palace è proprio quella.

Te ne accorgi dalla grande partecipazione ai dibattiti in cui si discute dell'occupazione dell'Iraq, dal fatto che la piccola star di giornata è Gerry Adams che paragona le politiche inglesi contro gli irlandesi ai tempi dell'Ira con quelle di oggi nei confronti dei musulmani, da come viene applaudito l'intellettuale islamico Tariq Ramadan quando dice che dobbiamo «battere l'ideologia della paura» e che «il problema è costruire un'alternativa europea agli Stati Uniti», da uno scoppiettante Ken Livingstone che non perde un secondo ad attaccare Bush, «quanto di più marcio c'è nel mondo», dai manifesti e i volantini distribuiti da decine di militanti che indicano Bush e Blair come i maggiori terroristi. E da come viene allontanato in malo modo il viceministro degli esteri iracheno Waleed Abawi, venuto ad osservare, con tanto di guardie del corpo al seguito, l'intervento della sindacalista di Bassora Hashimiya Muhsin Hussein, primo esempio di un rappresentante della società civile irachena che interviene a un forum sociale.

Il fatto è accaduto ieri mattina attorno alle 11,30, quando un gruppo di attivisti mediorientali di un movimento che porta il nome di *World people resistant* riconosce l'uomo seduto in platea e al grido di «end the occupation», «fine dell'occupazione», e «out», «fuori», spinge il viceministro fuori dalla sala.

«È scandaloso che un personaggio coinvolto in un governo fantoccio degli americani fosse qui», diranno poi. La sera precedente, nella Southwark university, il mattatore era stato Ken «il rosso», il sindaco di Londra accusato di aver monopolizzato l'organizzazione del forum. «Abbiamo organizzato la più grande assemblea di tutti i tempi in Gran Bretagna, ed è costata sicuramente meno che il G8», aveva esordito così. Poi aveva continuato auspicando di cambiare la statua di Nelson, ammiraglio, con quella di un altro Nelson, Mandela, e annunciando una grande celebrazione della rivoluzione cubana nella capitale inglese «se nel 2009 sarò ancora sindaco». Infine, la guerra: «Spero che questi siano gli ultimi giorni dell'amministrazione Bush», «il motivo per cui l'amministrazione Bush era più che determinata a rimuovere Saddam era perché questi aveva deciso di non volere vendere il petrolio più in dollari ma in euro», «allora perché non invadere anche l'Iran che ha il nucleare? Peccato che ci siano armi atomiche anche in Israele».

Come sempre è accaduto finora, alla prima giornata di forum, ieri mattina, si sono materializzate migliaia di persone, nonostante il freddo e la pioggia. L'effetto era un po' quello di

Pienone ai dibattiti sull'Iraq. Allontanato il viceministro degli esteri iracheno, Abawi che ascoltava (controllava?) l'intervento della sindacalista Hussein rappresentante della società civile irachena



qualche rigidità di troppo degli organizzatori e la presenza della polizia anche all'interno. I numeri ovviamente non sono gli stessi, e questo era prevedibile, ma probabilmente è vero che una cosa del genere qui non si era mai vista. E poco entrano le contestazioni di chi si è organizzato in Beyond Esf, «Oltre il social forum europeo», i cui «spazi autonomi» mantengono comunque una relazione con il forum vero e proprio. All'interno del movimento si sta comunque discutendo da qualche giorno di rivisitare la formula del social forum, tanto che quella di quest'anno sarà probabilmente l'ultima edizione di questo genere. L'assemblea dei movimenti sociali ratificherà domenica mattina la decisione di darsi appuntamento non più fra un anno, ma fra un anno e mezzo, ad Atene. In nel frattempo si studierà una formula diversa, per evitare il rischio di ripetitività dopo tre edizioni pressoché uguali, più organizzativa e meno di discussione, anche perché si è valutato che con questo modello le reti non riescono a organizzarsi al di là dell'evento. «Non basta vedersi una volta all'anno e poi non fare nulla insieme. Il problema è cosa fai per cambiare il mondo», dice Piero Bernocchi dei Cobas. Così dovremmo vedere campagne e iniziative, superando la clausola statutaria di Porto Alegre che vuole che il forum non prenda decisioni. Le proposte sul tappeto sono una manifestazione contro la guerra in tutte le capitali europee, il prossimo 19 febbraio, una giornata contro il liberismo e per i diritti sociali, e un'altra per i migranti.

(ha collaborato Nicola Scévola)

Epifani: «Costituzione: approvarla e migliorarla»

Il trattato costituzionale europeo che si firmerà fra quindici giorni a Roma, la guerra in Iraq e il movimento. Ne abbiamo parlato con il segretario della Cgil Guglielmo Epifani a margine del suo intervento di ieri mattina al Forum sociale europeo.

Epifani, alla vigilia della firma della Carta il dibattito in Italia latita.

Noi abbiamo fatto la nostra valutazione. Diamo un giudizio critico della Costituzione, ma pensiamo che vada approvata, perché rappresenta un passo in avanti rispetto al trattato di Nizza. Sappiamo bene che non è sufficiente e va sviluppata, ma crediamo non vada bene una soluzione solo liquidatoria. La nostra posizione corrisponde a quella della Ccs (la Confederazione europea dei sindacati, ndr), che raccoglierà un milione di firme per chiedere di migliorare la Carta.

Intanto il 30 ottobre, il giorno dopo la firma, il movimento sfilerà contro la guerra.

Noi ci saremo, ci stiamo già organizzando. Ma bisogna rafforzare il no al terrorismo. Non che non ci sia, ma bisogna insistere perché guerra e terrorismo non vengono una prima dell'altro. Per questo noi parteciperemo con le parole d'ordine «no alla guerra e no al terrorismo».

Quale pensa sia lo stato del movimento? C'è indubbiamente un ciclo che non è in ascesa. Bisogna capire se è una cosa fisiologica o meno. Il problema potrebbe essere la ripetitività e un po' di stanchezza. (a. mas.)

La prec non è u

Inghes, frances Svolgono tant distribuzione, alt però sono acc carietà. E ieri m (www.www.wor in uno dei tant al «precarious magazine euroc voro in comune lavoro comune anno dalla Eurc stazioni sulla st altre città euroc sity si sono int a punto propo cesso alla com muni per l'atter no, ovviamente che da alcuni a contro le politic volte a privatizz a privatizzare, dello spettacolo, contare come tà coinvolgono del lavoro. Gli t, tolneteo che le a-tempo deter da iniziative per e ai trasporti.

«Musulmani come gli irlandesi ai tempi de

GERRY ADAMS Contro la guerra in Iraq per una soluzione negoziata. Parla il dirigente de

A. MAS.
LONDRA

«Una lezione fondamentale che si può trarre dall'esperienza della lotta armata in Irlanda è che non si può occupare e invadere un paese che non è il proprio». Gerry Adams, leader del Sinn Fein irlandese, braccio politico dell'Ira ai tempi del conflitto con gli inglesi, di lotta al terrorismo se ne intende visto che anche lui e la sua organizzazione sono stati nel mirino degli inglesi. Fino a pochi anni fa in pochi sapevano che voce avesse Gerry Adams. Sia il governo inglese che quello della repubblica d'Irlanda, infatti, avevano vietato la messa in onda delle voci dei «terroristi» irlandesi, quella di Gerry Adams in primis. Così, il presidente e gli esponenti del Sinn Fein parlavano sempre alla radio e alla televisione con accento britannico, doppiati da alcuni attori inglesi per sfuggire alle maglie

Nell'affollato seminario di ieri dedicato alla situazione in Irlanda ha risposto alle domande dei partecipanti e anche alle critiche degli attivisti del *Socialist workers party*, che lo accusavano di praticare politiche simili a quelle di Tony Blair, in particolare in tema di privatizzazioni. Secca la risposta: «Il settarismo deve essere sradicato», con un esplicito riferimento al gruppo di contestatori. Lo abbiamo incontrato al termine del seminario

Qual è la tua opinione sul conflitto in Iraq?

Noi siamo contro la guerra in Iraq, non abbiamo mai avuto simpatie per Saddam Hussein ma pensiamo che debbano essere gli iracheni a decidere il loro futuro.

Il sindaco di Londra Ken Livingstone ha detto all'inaugurazione del forum che il vero motivo dell'attacco era che Saddam voleva vendere il petrolio in euro invece che in dollari...

Non voglio scendere in questi dettagli, ma

gliata, qualsiasi sia la ragione che l'ha posta in essere.

È possibile tracciare qualche parallelismo con la vostra lotta di liberazione?

Molte delle strategie e delle politiche di controllo e sorveglianza adottate contro gli irlandesi che vivevano in Gran Bretagna negli anni in cui l'Ira era attiva sono simili a quelle che oggi vengono poste in atto contro le comunità musulmane.

Puoi spiegare meglio questo punto

Penso semplicemente che è in atto un controllo da parte dei servizi di sicurezza e di polizia nei confronti dei musulmani. Per quanto riguarda la situazione nel terzo mondo voglio ricordare che la rivoluzione e la fine del colonialismo in Irlanda devono essere considerate una questione internazionale. Allo stesso modo ciò che sta accadendo in Iraq è una questione internazionale la cui soluzione deve vedere la partecipazione di tutti i paesi. Io stesso e lo Sinn Fein

sia gente e di oggettiv su cui dob migliorame anche sulle Come e battuto prii l'occupazione qui a Londr. Posso solo dese, c'è un estesa in li Abbiamo a manifestaz contro la g dobbiamo stione. E per qu ropeo? Dobbiamo che il forum scutere le